



SEGRETERIA NAZIONALE

Reati in calo, salgono quelli sul web: il report della Polizia - Meno gli omicidi, ma non il numero di vittime femminili che fa registrare un aumento

Si registra una riduzione dei reati rispetto al 2019. Anche a causa della pandemia in atto, si riducono sensibilmente i reati contro il patrimonio e la persona, quali furti, rapine e ricettazione, lesioni, percosse e violenze sessuali. Mentre i delitti informatici registrano un trend in aumento. Meno gli omicidi, ma non il numero di vittime femminili che fa registrare un aumento. Invariato è il dato delle donne uccise da partner o ex partner. E' quanto emerge dal report della Polizia pubblicato in occasione del 169esimo anniversario dalla fondazione. "L'azione della Polizia, nel difficile momento che stiamo vivendo, si è contraddistinta per la capacità di affrontare, con il consueto senso di responsabilità e di equilibrio, una nuova e inedita sfida connessa a una crisi sanitaria mondiale senza precedenti. Ciò è stato possibile grazie a una straordinaria mobilitazione, che ha caratterizzato tutta la fase dell'emergenza e che, **proprio nell'ultimo periodo, ha raggiunto i livelli più elevati con un picco di oltre 42.000 unità appartenenti alla Polizia di Stato impiegate, in media ogni giorno, nei dispositivi di vigilanza Covid-19**". Lo ha detto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese nel messaggio in occasione del 169esimo anniversario della fondazione della Polizia.

TROPPE RISORSE SOTTRATTE PER MANCANZA DI SENSO CIVICO

Al di là degli ottimi risultati che emergono dalle statistiche, va evidenziato un dato indicato dal report ministeriale: abbiamo avuto fino a ben 42.000 operatori impegnati per controlli del rispetto delle norme anti-pandemia, valore che dovrebbe far riflettere. 42.000 risorse sottratte alla prevenzione e repressione dei reati e alla lotta alla criminalità su un organico di circa 95.000 (peraltro già intaccato dalle migliaia di operatori anch'essi positivi al virus o in quarantena) è un dato del quale non essere soddisfatti ma preoccupati, perché reso necessario da condotte poco responsabili di troppi soggetti che hanno costretto la Polizia a impegnarsi in una azione di controllo spiacevole e che non sarebbe stata necessaria, di così grande impegno, se le condotte collettive fossero state tutte improntate al buon senso e al rispetto di quanti, causa pandemia, poi si sono ammalati e morti (e tra essi decine di operatori delle Forze dell'ordine in servizio). Piuttosto che ergersi - in troppi e spesso senza competenza - a esperti di diritto costituzionale e polemizzare sterilmente su DPCM o altri provvedimenti d'emergenza, sarebbe auspicabile un grande e collettivo "ultimo sforzo" per uscire da questa fase distruttiva del tessuto sociale ed economico del nostro Paese, sperando anche in un pieno recupero di credibilità e di efficienza di istituzioni ed enti che troppo a lungo hanno ingenerato perplessità sulla gestione del contrasto alla pandemia e del sostegno all'economia reale. Ne usciremo (o ci auto-distruggeremo) insieme". La segreteria nazionale de "Lo Scudo" – 11 aprile 2021